

Secondo pilastro, prevista un'altra riduzione del tasso d'interesse

La ricetta Couchepin

Il ministro propone anche una super-sorveglianza sulle casse
E per risanare i conti si pensa di coinvolgere anche i pensionati



Pascal Couchepin ha calato le carte per il secondo pilastro. E vuole fare presto

a pagina 7

Elezioni grigionesi, giù il Pld e su il Ppdc Sorpresa Poschiavo: Guido Lardi terzo



Rinnovo senza scossoni negli altri Circoli del Grigioni italiano

a pagina 11

L'ospite

Quale futuro per il nucleare?

di Massimo Filippini

Cinquant'anni fa nel mondo esisteva un clima di ottimismo sulle possibilità che si offrivano alle società di tutto il mondo dopo la scoperta dell'energia nucleare. Allora presidente degli Stati Uniti Eisenhower in un discorso alle Nazioni Unite pronunciato nel 1953 affermava che la tecnologia nucleare avrebbe presto sostituito tutte le altre tecnologie per la produzione di energia elettrica e avrebbe garantito al mondo intero grandi quantità di elettricità a prezzi bassissimi.

Dopo questo iniziale clima di entusiasmo, alcuni incidenti agli impianti nucleari di cui due ben noti, Three Mile Island (1979) e Chernobyl (1986), e i problemi legati allo smaltimento delle scorie radioattive hanno determinato una diminuzione dell'accettabilità sociale del nucleare. Inoltre, le recenti esperienze di deregolamentazione del settore elettrico mostrano come gli investitori siano più interessati a privilegiare investimenti in centrali facilmente realizzabili e con una durata di vita limitata, circa 15 anni come per esempio le centrali a gas, che non in centrali nucleari.

Oggi la tecnologia nucleare, seppure caratterizzata dal vantaggio di non provocare alcuna emissione di CO₂, sta attraversando una fase di ripensamento in tutto il mondo e un suo recupero di credibilità nella società e presso gli investitori potrà essere ottenuto solamente dopo aver risolto in modo soddisfacente alcuni punti.

segue a pagina 3

I deputati s'insediano

Parlamento al via



Per ora non qui

a pagina 3

S'impone Hamilton

Tour de Romandie



Tyler Hamilton

a pagina 29

Mondiali, la Svizzera è nei quarti di finale

Malgrado la sconfitta col Canada



Un grande Bühler

alle pagine 21, 22, 23

L'ospite

Io so dov'è Saddam

di Alex Pedrazzini

Sì, lo so, ma non ve lo dico. Non ve lo dico anche perché in realtà non ha nessuna importanza. O per lo meno non ha importanza per noi. Forse il "prenderlo o non prenderlo" conta per chi vuole terminare la sua raccolta di figurine, raccolta abbinata ad una sorta di partita a carte che potrebbe anche suscitare ilarità se non ci fossero stati quei bambini falciati da scari che di mitra ad un posto di blocco o i loro coetanei straziati da bombe intelligenti sganciate da politici che lo sono sicuramente meno, figli di una civilizzazione idiota esperta in assassini. Che Saddam sia stato un dittatore sanguinario nessuno lo mette in dubbio. Le testimonianze sono innumerevoli: tra le più interessanti quella che ci potrebbe proporre Yasar Ravi che proprio oggi entrerà a far parte del nostro Parlamento, presidente della Comunità siro-cristiana di Antiochia (350 famiglie in Ticino) oggetto da tempo di persecuzione sistematica nel nord dell'Iraq dove gli aramaici contano poco meno di un milione di anime.

Ma il problema si pone in altri termini: non so se Saddam abbia davvero costituito un pericolo per l'umanità nel passato. So che oggi, vivo o morto, non lo costituire più. Lui. Diverso il discorso per George W. Bush. Io so dov'è Bush, lo sanno tutti. Come tutti sanno che verrà tra breve sulle rive del lago Lemano.

segue a pagina 9

Per la cresta sui fallimenti si dimette il vicesindaco di Ghirone Michele Radelli

a pagina 11

Escursionisti e rampichini, convivenza difficile Sui sentieri l'Atse dà la precedenza ai pedoni



A ciascuno i suoi

a pagina 15

Perdi i capelli?
Per ritrovarli chiama l'Istituto Sanders
I sistemi di infoltimento praticati consentono di riacquistare i capelli persi con una gradualità del tutto impercettibile
Istituto Sanders
Lugano - Via Pretorio 11 - Tel. 091 923 44 74 - Bellinzona - Via Portone 5 - Tel. 091 825 68 12

Oggi	Domani	Mercoledì
14°C 23°C	13°C 22°C	13°C 23°C
Parzialmente soleggiato	Parzialmente soleggiato	Parzialmente soleggiato

FINANZIAMENTO
0% NUOVO*
2% OCCASIONI*
BELCAR
* veicoli contrassegnati

Pronti, si parte

Al via oggi il nuovo Gran Consiglio ticinese per la legislatura 2003-2007

Inizia ufficialmente oggi la legislatura 2003-2007, con l'insediamento, alle 14.30, del nuovo Gran Consiglio ticinese. La seduta costitutiva avrà luogo, per l'ultima volta, nell'aula provvisoria della Scuola arti e mestieri di Bellinzona. La nuova sala del parlamento, al Palazzo delle Orsoline, sarà infatti inaugurata il 24 maggio, in occasione della giornata ufficiale dei festeggiamenti per il Bicentenario del Cantone.

Per oggi non è previsto nessun dossier al vaglio del legislativo, in quella che per tradizione è una seduta puramente formale. All'ordine del giorno vi sono in particolare il rapporto dell'Ufficio di verifica dei poteri, la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi da parte dei deputati, la costituzione dei gruppi parlamentari, la nomina dell'Ufficio presidenziale, nonché la designazione dei membri delle varie commissioni. Permanenti e speciali. Per queste ultime i deputati potrebbero essere portati da 17 a 18, a vantaggio degli eletti dei partiti cosiddetti "minori". In ogni caso il gruppo socialista ha già "lasciato" due posti ai neo eletti dei Verdi e del Partito del lavoro. Ma non è escluso che il Ps proponga di portare lo stesso il numero dei membri a 18 (almeno per una commissione). Oggi il Gran Consiglio si esprimerà in merito.

Il discorso di apertura della seduta costitutiva sarà tenuto dal



Per l'ultima volta alla Scuola arti e mestieri (Ti-Press/S.Golay)

deputato anziano (presidente per un giorno) Gianfranco Soldati (Udc). Seguendo la prassi il posto di presidente per il primo anno di legislatura spetterà al 24 a Marco Fiori (Plr). Quello di primo vicepresidente a Ovidio Marzorini (Ppd), mentre a secondo vice sarà proposto il deputato socialista Werner Carobbio. Tutti i deputati riconfermati lo scorso 6 aprile. Le "new entries" nel legislativo sono 29 (su 90 deputati). Dieci le donne (pari all'11,1%).

Praticamente definiti intanto i membri dei vari partiti nelle commissioni permanenti e speciali. Salvo modifiche dell'ultima ora dovrebbero essere i seguenti.

Commissioni permanenti

GESTIONE - Per il Plr saranno presenti Nello Croce, Bruno Lepori, Sandro Lombardi, Daniele Lotti, Giovanni Merlini e Laura Sadis. **Ppd:** Fabio Bacchetta-Cattori, Paolo Beltraminelli, Ignazio Bonoli, Francesca Lepori Colombo e Fiorenzo Robbiani. **Ps:** Marina Carobbio Guccione, Mario Ferreri e Raoul Ghisletta. **Leg:** Attilio Bignasca e Michele Foletti. **Udc:** Gianfranco Soldati.

LEGISLAZIONE - Plr: Edo Bobbia, Felice Dafond, Mauro Dell'Ambrogio, Marco Fiori, Olimpio Pini e Tullio Righinetti. **Ppd:** Consuelo Allidi Cavalleri, Monica Duca Widmer, Elio Ge-

nazzi, Giovanni Jelmini e Alex Pedrazzini. **Ps:** Manuele Bertoli, Werner Carobbio e Dario Ghisletta. **Leg:** Rodolfo Pantani e Lorenzo Quadri. **Udc:** Eros Mellini.

PETIZIONI E RICORSI - Plr: Paola Bagutti, Nicola Brivio, Riccardo Calastri, Andrea Giudici, Giorgio Pellanda e Christian Vitta. **Ppd:** Giuliano Butti, Carlo Luigi Caimi, Marco Rizza, Raffaele De Rosa (ancora da confermare) e Yasar Ravi (G. Giovani). **Ps:** Francesco Cavalli, Fiamma Pelossi e Chiara Orelli. **Leg:** Norman Gobbi e Simon Terrier. **Udc:** Piergiorgio Fornera.

Commissioni speciali

BONIFICHE FONDIARIE - Plr: Thomas Arn, Riccardo Calastri, Franco Celio, Nello Croce, Marco Fiori e Reto Malandrini. **Ppd:** Fabio Bacchetta Cattori, Roland David, Gianni Guidicelli, Ovidio Marzorini e Fabio Regazzi. **Ps:** Marino Truatsch, Fiamma Pelossi e Gerri Beretta Piccoli (PdL). **Leg:** Pierre Rusconi e Alessandro Torriani. **Udc:** Gabriele Pinaja.

ENERGIA - Plr: Franco Celio, Thomas Arn, Riccardo Calastri, Mauro Dell'Ambrogio, Sandro Lombardi e Reto Malandrini. **Ppd:** Consuelo Allidi Cavalleri, Luca Beretta Piccoli, Roland David, Raffaele De Rosa ed Elio Genazzi. **Ps:** Werner Carobbio, Fiamma Pelossi e Graziano Pestoni. **Leg:** Simon Terrier e Ales-



Gianfranco Soldati

sandro Torriani. **Udc:** Umberto Marra.

TRIBUTARIA - Plr: Abbonadio Adobati, Felice Dafond, J.F. Dominé, Andrea Giudici, Rinaldo Gobbi e Christian Vitta. **Ppd:** Gianni Guidicelli, Ovidio Marzorini, Fabio Regazzi, Fiorenzo Robbiani e Gianluigi Piazzini. **Ps:** Manuele Bertoli, Cleto Ferreri e Saverio Lurati. **Leg:** Simon Terrier e Alessandro Torriani. **Udc:** Gabriele Pinaja.

SCOLASTICA - Plr: Abbonadio Adobati, Claudio Bordogna, Franco Celio, Alessandro Del Bufalo, Jacques Ducry e Claudio Suter. **Ppd:** Armando Boneff, Monica Duca Widmer, Francesca Gemnetti, Renato Ricciardi e Yasar Ravi (G. Giovani). **Ps:** Raoul Ghisletta, Mario Ferreri e Chiara Orelli. **Leg:** Giorgio Salvadè e Norman Gobbi. **Udc:** Eros Mellini.

SANITARIA - Plr: Alessandro Del Bufalo, Mauro Dell'Ambrogio, J.F. Dominé, Venanzio Menghetti, Giorgio Pellanda e Christian Vitta. **Ppd:** Giuliano Butti, Carlo Luigi Caimi, Francesca Gemnetti, Alex Pedrazzini e Renato Ricciardi. **Ps:** Marina Carobbio, Graziano Pestoni e Sergio

Soldati (Udc) presidente di giornata del parlamento

Savoia. **Leg:** Giorgio Salvadè e Rodolfo Pantani. **Udc:** Philipp Isenbarg.

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - Plr: Thomas Arn, Edo Bobbia, Nicola Brivio, Riccardo Calastri, Giorgio Pellanda e Claudio Suter. **Ppd:** Luca Beretta Piccoli, Roland David, Ovidio Marzorini, Gianluigi Piazzini e Marco Rizza. **Ps:** Bill Arigoni, Cleto Ferreri e Francesco Maggi (Verdi). **Leg:** Norman Gobbi e Silvano Bergonzoli. **Udc:** Umberto Marra.

COSTITUZIONE E DIRITTI POLITICI - Plr: Abbonadio Adobati, Paola Bagutti, Nicola Brivio, Jacques Ducry, Andrea Giudici e Venanzio Menghetti. **Ppd:** Ignazio Bonoli, Giuliano Butti, Giovanni Jelmini, Alex Pedrazzini e Yasar Ravi (G. Giovani). **Ps:** Manuele Bertoli, Sergio Savoia e Dario Ghisletta. **Leg:** Silvano Bergonzoli e Alessandro Torriani. **Udc:** Piergiorgio Fornera.

FUSIONI COMUNALI - Plr: Rinaldo Gobbi, Sandro Lombardi, Reto Malandrini, Venanzio Menghetti, Claudio Suter e J.F. Dominé. **Ppd:** Paolo Beltraminelli, Carlo Luigi Caimi, Raffaele De Rosa, Elio Genazzi e Gianni Guidicelli. **Ps:** Francesco Cavalli, Dario Ghisletta e Graziano Pestoni. **Leg:** Silvano Bergonzoli e Pierre Rusconi. **Udc:** Umberto Marra ha chiesto di entrare nella commissione. La decisione sarà presa oggi dal gruppo. **GPD**

Votazioni del 18 maggio: solo due 'sì' dall'Aiti

Votazioni federali del 18 maggio: l'Associazione industrie ticinesi (Aiti) raccomanda di accettare unicamente la riforma dell'Esercito e la revisione della legge sulla protezione della popolazione. Respinti quindi gli altri oggetti, anche perché, secondo l'Aiti, se questi venissero accettati, «il popolo svizzero dovrebbe pagare complessivamente oltre 100 miliardi di franchi». Per l'associazione risultano di particolare importanza le iniziative antinucleari "Corrente senza nucleare" e "Moratoria più". Orbene, per l'Aiti «le due iniziative non forniscono - al momento - alcuna alternativa credibile per sostituire l'energia nucleare». Occorre quindi «evitare di privarci di una fonte energetica pulita e sicura come quella nucleare se non vogliamo che il nostro paese dipenda dall'estero per quanto concerne il suo approvvigionamento elettrico». Anche l'iniziativa "La salute a prezzi accessibili" «desta preoccupazione» poiché «prevede un aumento delle imposte per finanziare l'assicurazione malattia di base senza però riuscire a diminuire i costi della salute».

Salute: un'iniziativa 'fondamentale'

'Sì' all'iniziativa popolare 'La salute a prezzi accessibili', in votazione il 18 maggio. E quanto raccomandano l'Associazione professionale svizzera aiuto familiari, l'Associazione professionale svizzera della geriatria, riabilitazione e lungodegenza, l'Associazione ticinese dei tecnici di radiologia medica, i Sindacati indipendenti ticinesi e il Sindacato svizzero dei servizi pubblici. Per queste associazioni si tratta di un'iniziativa fondamentale in quanto «per l'80% della popolazione ridurrà i premi cassa malati», «combatte gli sprechi grazie a un miglior coordinamento federale e riduce la pressione finanziaria negativa sui contribuenti» e «previene il pericolo del razionamento delle cure per gli anziani e per i malati gravi», nonché «il rischio della medicina a 'due velocità'».

Per dare risposte concrete ai problemi della formazione

«Si tratta di un'iniziativa importante per la popolazione e per i giovani in particolare», perché «oggi giorno solamente il 17% delle aziende (dato relativo al 2001) forma apprendisti (mentre nel 1995 il dato ammontava ancora al 23%)» e perché «la disoccupazione aumenta, in particolare per i giovani privi di formazione». Questa la presa di posizione della Federazione ticinese delle società degli impiegati del Commercio Ticino, dei Sindacati indipendenti ticinesi e del Sindacato svizzero dei servizi pubblici, che sostengono l'iniziativa 'Per un'offerta appropriata di posti d'apprendistato', in votazione il prossimo 18 maggio. L'iniziativa «dà risposte concrete a questi problemi», tramite «l'inserimento nella costituzione del diritto a una formazione professionale appropriata» e «l'istituzione di un fondo per la formazione professionale finanziato solidalmente anche nelle aziende che non formano apprendisti». La realizzazione di questi strumenti di regolazione «permetterà di garantire futuro e stabilità al sistema di formazione duale, riducendo l'incidenza della congiuntura economica sui posti disponibili per gli apprendisti».

Anche la Lega locarnese non vuole più Maspoli

Anche la maggioranza delle sezioni locarnesi della Lega è convinta del fatto che Flavio Maspoli debba lasciare il Gran Consiglio ticinese. A darne notizia è il *Mattino*, secondo il quale i rappresentanti delle sezioni, «dopo una lunga discussione» durante una riunione tenutasi mercoledì scorso, hanno pure chiesto che il direttore di *TicinoOggi* non sia in lista per le nazionali di ottobre. Intanto il direttore editoriale del *Caffè* Gio Rezzonico, dalle colonne del domenicale, specifica il debito di Maspoli nei confronti del padre Raimondo inerente alla stampa del quotidiano *L'altra notizia*: 3,7 milioni di franchi che il consigliere nazionale si era in seguito impegnato a risciare in rate mensili e in prestazioni professionali. Una pendenza mai liquidata. Gio Rezzonico parla inoltre di ulteriori debiti concernenti alcuni stampati per la Denner. Ebbene, pare che il committente per il lavoro effettuato (e mai pagato) non fosse questa azienda bensì una Sa di Maspoli. Che però avrebbe verosimilmente ricevuto denaro, appunto, dalla Denner. Anche in questo caso l'accordo per il pagamento degli arretrati (200 mila franchi in rate di duemila) non sarebbe stato rispettato.

Ortofrutticola: primi risultati per il progetto di pianificazione della produzione

Sta dando i primi frutti il piano culturale lanciato un anno fa dalla Federazione ortofrutticola ticinese (Foft), volto a coordinare e a pianificare la produzione delle 60 aziende che fanno capo al sodalizio. Aziende che, complessivamente, coltivano l'80% degli ortaggi ticinesi. In particolare si intende diversificare la produzione adattandola alle richieste del mercato, evitando ad esempio ulter-

riori crolli di prezzi dovuti alla sovrapproduzione. E proprio la sovrapproduzione, comunica la Foft, a distanza di un anno è diminuita del 20-30%.

Il progetto si basa sull'analisi approfondita delle aziende (studiando le singole strutture produttive) e del mercato (comparando i dati sui flussi di vendita in Ticino e nelle altre regioni della Svizzera, dove va a finire quasi il 70%

della produzione Foft). Diversi i vantaggi che ne conseguono. «Nei nostri magazzini non ci sono più ortaggi stoccati», ha spiegato in questi giorni il direttore della Foft Giovanni Antognini, e la clientela può praticamente acquistare verdure appena raccolte, «ma soprattutto la varietà che richiede il mercato». La diversificazione produttiva, oltre ad aumentare la qualità, «ha permesso anche

di promuovere meglio la regionalità dei prodotti ticinesi grazie all'identificazione di nuove nicchie di mercato».

Dal punto di vista aziendale il nuovo piano culturale ha consentito di organizzare meglio il lavoro e di evitare, come detto, il crollo dei prezzi. Per la Foft il progetto sarà, a medio-lungo termine «pagante per le aziende dei nostri produttori, per i clienti e per i consumatori».

Espresso

Per ridurre l'astensionismo

Il 'Guastafeste' Giorgio Ghiringhelli propone una serie di misure da adottare per combattere il fenomeno dell'astensionismo alle elezioni e alle votazioni. Le modifiche legislative auspicate, contenute in una petizione, contemplan la celere introduzione del voto elettronico, l'introduzione immediata del voto per corrispondenza per gli studenti ticinesi

impegnati all'estero e oltre Gottardo, la concentrazione in un'unica giornata delle operazioni di voto e l'introduzione di una 'tessera di fedeltà' che prevede incentivi fiscali basati sulla partecipazione.

Assemblea Atte

L'Associazione ticinese della Terza età si riunirà in assemblea ordinaria venerdì prossimo 9 maggio al

palazzetto Fevi di Locarno. All'ordine del giorno vi saranno in particolare il rendiconto e il consuntivo 2002. Dalle 14 è in programma un pomeriggio ricreativo.

Ticino-Tibet, gita a Rikon

L'Associazione Ticino-Tibet organizza domenica 25 maggio una visita al monastero tibetano di Rikon (Zh). Il costo (che comprende viaggio, pran-

zo e offerte al monastero) è di 70 franchi. Per iscrizioni (ultimo termine venerdì 9 maggio) telefonare allo 079/656.09.21 o allo 079/458.92.85.

Scuola ticinese

È stato pubblicato l'ultimo numero della rivista *Scuola ticinese*. Fra i vari servizi presentati si segnalano in particolare un articolo sui progetti riguardanti le scuole nell'ambito del Bicentenario della nascita del Cantone

Ticino e uno sul 150esimo di fondazione del Liceo cantonale di Lugano.

Rivista Dialoghi

"Crisi della famiglia, voglia di famiglia". Questo il titolo del dossier presentato nel numero di aprile della rivista di riflessione cristiana *Dialoghi*. Spunto per l'indagine sono la modifica del diritto civile relativo al divorzio e i nuovi diritti riconosciuti ai bambini di genitori che divorziano.

L'ospite

Quale futuro per il nucleare?

di Massimo Filippini

DALLA PRIMA

a) Il problema del trattamento e dello smaltimento definitivo delle scorie radioattive, evitando di trasferire alle generazioni future i rifiuti e i problemi del nostro benessere; b) il problema della sicurezza del funzionamento degli impianti, almeno in alcune nazioni; c) il problema della sicurezza degli impianti

rispetto ad azioni terroristiche; d) il problema dell'uso dei materiali radioattivi per la preparazione di armi nucleari. Inoltre, non bisogna dimenticare che il nucleare è una fonte di energia non rinnovabile e quindi il suo uso è limitato nel tempo. Le soluzioni di questi problemi sono difficili, sempre che esistano, e richiedono tempi molto lunghi.

Per poter garantire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, vale a dire soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la soddisfazione dei bisogni delle generazioni future, la politica ener-

getica deve quindi puntare sulla sostituzione del nucleare e quindi sulla promozione delle fonti di energia rinnovabili e sull'uso razionale dell'energia. A medio termine la produzione di energia nucleare dovrà quindi essere sostituita dalle energie rinnovabili (energia idroelettrica, eolica, solare, e l'energia ricavata dalle nuove biomasse energetiche come l'etanolo proveniente dalla canna da zucchero). Queste fonti di energia occupano oggi posizioni marginali nella struttura produttiva di energia elettrica, ma, con una politica di sostegno alla ricerca scientifica

e alla diffusione di tecnologie a basso consumo energetico, si potranno ridurre i costi di produzione, oggi ancora alti, e aumentare fortemente la loro importanza.

Fra pochi giorni la popolazione svizzera sarà chiamata a pronunciarsi su due iniziative riguardanti il nucleare: l'iniziativa "moratoria plus", che chiede il prolungamento del blocco della costruzione di nuove centrali nucleari, e l'iniziativa "corrente senza nucleare" che sostiene a breve termine l'abbandono dell'energia nucleare. Il tema delle iniziative, visto che

circa il 38% dell'energia elettrica prodotta in Svizzera proviene da centrali nucleari e circa il 58% dall'idroelettrico, è sicuramente di grande importanza. Di queste due iniziative quella che può permettere di uscire dal nucleare a medio termine con una certa flessibilità e con un impatto economico sostenibile è l'iniziativa "moratoria plus". Chiamata, per risolvere i problemi energetici del futuro non basta decidere il prolungamento del blocco della costruzione di nuove centrali nucleari, ma bisogna impiegare il tempo della moratoria per promuovere attivamente lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili, l'uso razionale dell'energia, la diffusione di tecnologie sempre più efficienti da un punto di vista energetico, ed avere il coraggio e la volontà di introdurre nei mercati energetici il principio della verità dei costi (inclusi quindi i danni provocati all'ambiente e alla salute), principio molto importante per il buon funzionamento di un'economia di mercato. La Svizzera potrebbe inoltre assumere a livello internazionale un ruolo economico importante nello sviluppo e nell'esportazione di queste nuove tecnologie.